

MONTICHIARI Nonostante la vicinanza della necropoli il lotto non nasconde reperti di pregio

Il santuario extra large non calpesterà la storia

I sondaggi hanno escluso la presenza di tesori archeologici nell'area Cade una pregiudiziale sul progetto di ampliamento delle Fontanelle

L'area potenzialmente coinvolta dal controverso ampliamento del santuario delle Fontanelle non nasconde tesori sotterranei. Sono questi, in estrema sintesi, i risultati dei sondaggi archeologici promossi dalla fondazione Rosa Mistica. Cade dunque una delle pregiudiziali che avrebbe potuto impedire di proseguire l'iter dell'ambizioso progetto di riqualificazione del luogo di culto di Montichiari. Il risultato della campagna di scavi propedeutici è stato diffuso l'altra sera da Paolo Chiarini, presidente del Gam, nel corso di un incontro al Past, il Palazzo dell'Archeologia e della storia del territorio. «I rilievi effettuati alle Fontanelle - ha spiegato il presidente del Gam leggendo la relazione stilata da Cristina Longhi, responsabile della Soprintendenza - non hanno evidenziato particolari criticità di tutela archeologica». Ad occuparsi dei sondaggi è stata l'archeologa Alice Leoni: gli scavi sono arrivati fino a 1,5 metri di profondità nei terreni adiacenti all'odierno santuario mariano, sulle pendici del colle di San Giorgio e nel mulino (zona di fornaci) che si ipotizza possa essere riqualificato e utilizzato come casa di cura per religiosi. «I sondaggi - si legge nel report della Soprintendenza - hanno fornito esiti di limitato interesse archeologico, qualche frammento ceramico protostorico e una fornace forse romana. In generale le aree indagate risultano fortemente ribassate da precedenti lavori agricoli. L'area confinante a quella dove fu rinvenuta la necropoli ha dato esito nullo». In tutte le aree individuate per il futuro progetto non è stato trovato alcun reperto archeologico o tesoro nascosto, e quindi non sussiste alcuna limitazione per poter proseguire all'attuazione del progetto di un nuovo santuario, comprensivo anche della modifica della viabilità sulle aree verificate. «Non c'è continuità con la necropoli, ma potrebbe esserci con la fornace. Se verrà costruito il santuario così come proposto - spiega il presidente Chiarini - a nostro parere sarà compromessa la bellezza naturale del luogo in maniera impattante da potersi considerare definitiva, vista la quantità di fedeli che attirerà, con il bisogno di creare altre strutture di supporto come conseguenza». Nel corso dell'assemblea pubblica convocata al cinema Gloria lo scorso ottobre il vescovo monsignor Pierantonio Tremolada aveva espresso l'idea di abbellire l'area e creare uno spazio consono ad accogliere i pellegrini. Tutta l'area è di rilevanza storica: il medioevo di Montichiari è testimoniato da numerosi edifici di culto, tutti verosimilmente anteriori all'anno Mille, distribuiti lungo l'arco dei rilievi morenici. «Ci appare più percorribile - continua Chiarini - una seconda strada, che è quella di migliorare in maniera moderata la ricettività delle Fontanelle e nel contempo ridare alla comunità la fruizione della sua prima sede di culto a Montichiari e cioè la chiesa di San Giorgio Alto». L'area interessata è un luogo di culto longobardo: 348 tombe, di cui 337 sul colle di San Zeno e 11 sul quello di San Giorgio, sono state rinvenute a cavallo tra il 1998 e il 2007. «A causa della caduta del tetto che progredisce velocemente - conclude Chiarini - l'intervento di salvataggio sull'edificio è assolutamente urgente: è il momento di creare un progetto di recupero». Un luogo di grande valore che conferma la rilevanza storica del territorio. «La cripta di San Giorgio è un tesoro inestimabile - spiega l'archeologo Dario Gallina - molto simile alla cripta di San Felice di Pavia ed è spesso citata nei libri di archeologia». Il progetto dovrà ora essere sottoposto all'iter urbanistico previsto per tutte le opere. «Come cittadina di Montichiari - afferma



Il monitoraggio nelle aree coinvolte dall'ampliamento del santuario non hanno evidenziato reperti archeologici

nella duplice veste di vicesindaco e assessore alla Cultura Angela Franzoni - è innegabile che il sito delle Fontanelle è di assoluta bellezza. Ad oggi, tuttavia, non è stato presentato, né tantomeno depositato, alcun progetto definitivo». Progetto su cui il Comune potrà pronunciarsi solo sull'aspetto tecnico-urbanistico..